

# 29 ottobre 2023. Domenica 30a CROCIFISSI SU UN CARDINE

## Domenica 30 A

**Preghiamo.** O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del suo comandamento nuovo l'unica legge della vita. Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen

### Dal libro dell'Èsodo 22,20-26

Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerei, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

### Salmo 17 Ti amo, Signore, tu sei la mia forza.

Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.  
Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.  
Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.  
Viva il Signore e benedetta la mia roccia, sia esaltato il Dio della mia salvezza.  
Egli concede al suo re grandi vittorie, si mostra fedele al suo consacrato.

### Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési 1,5-10

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acaia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siate convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

### Dal Vangelo secondo Matteo 22,34-40

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

## Crocifissi su un cardine. Don Augusto Fontana

«Un giorno Abramo invitò a pranzo nella sua tenda un mendicante. Mentre dicevano la preghiera di ringraziamento, l'uomo cominciò a bestemmiare dichiarando che il nome di Dio gli era insopportabile. Abramo, al colmo dell'indignazione, lo scacciò. Quella sera, mentre pregava, udì Dio che gli diceva: "Quest'uomo mi ha svillaneggiato e maledetto per cinquant'anni, eppure gli ho dato da mangiare tutti i giorni. E tu non riesci a sopportarlo per un solo pasto?"»**[1]**. Amare Dio e il prossimo. Nel libro dei Proverbi (14,31) sta scritto *"Chi opprime il povero offende il suo creatore, chi ha pietà del misero onora il suo creatore"*. Ma forse la minaccia vera che sibila o striscia nelle nostre assemblee liturgiche è l'indifferenza più che l'odio. L'indifferenza è per l'anima ciò che la muffa è per le cose.

Gesù aveva messo a punto un metodo strano nel fare calcoli e i conti. Per esempio per ottenere un risultato più grande lui chiede di sottrarre (*Se vuoi la vita eterna, lascia, taglia, dona*); oggi addizionando tutti i precetti della Torah il numero della somma dà come risultato "uno"**[2]**. Non so quanti di noi si pongono le domande che turbavano le comunità di Matteo, Luca e Marco e che hanno generato il testo evangelico di oggi.

**Luca** pone questo testo prima della parola del buon samaritano e relativa domanda "Chi è il mio prossimo?" (10,25-37). C'è qualcuno fra noi che è seriamente turbato da questa domanda e non ha risposte ovvie, astratte e semplicistiche?

**Marco** (12,33), preoccupato del ritualismo, aggiunge al testo una frase omessa dagli altri evangelisti: *"Amare Dio e il prossimo vale più che tutti gli olocausti e sacrifici al tempio"*. C'è qualcuno fra noi che è seriamente turbato dalla domanda: "Che valore ha davanti a Dio il mio culto?".

**Matteo** pone questo brano all'interno del problema posto dalla "siepe di precetti" (come venivano chiamate le prescrizioni della Legge) e dal bisogno di unificazione, ma anche dal bisogno di non sentirsi lacerati tra due fedeltà, quella a Dio e quella

al prossimo. Soprattutto Matteo è preoccupato del legalismo dei farisei che *“dicono, ma non fanno”* (Mt. 23,3). Chi fra noi è afflitto dal dubbio: “Non sarà per caso che io mi attacchi più agli aspetti marginali che a quelli essenziali della mia esperienza cristiana?

I maestri giudaici elencavano 613 prescrizioni suddivisi in 365 proibizioni (*“non devi...”*), come i giorni dell’anno e 248 prescrizioni (*“devi..”*) corrispondenti alle parti del corpo del corpo umano secondo il computo rabbinico, indicando così che la Legge abbracciava tutta la vita e l’impegno dell’uomo.

Nel Talmud Babilonese, Rabbi Simlai, rabbino del III secolo, dice: “ Seicentotredici comandamenti furono rivelati a Mosè; poi venne Davide e trovò il loro fondamento in undici comandamenti, come sta scritto nel salmo 15 [3]; poi venne Isaia e trovò il fondamento in sei comandamenti, come si legge in Isaia 33,15 [4]; poi venne Michea e trovò il fondamento in tre comandamenti, come sta scritto in Michea 6,8 [5]; poi venne Amos e trovò il fondamento in un unico comandamento, come si legge in Amos 5, 4: *“Così dice il Signore alla Casa di Israele: Cercate me e vivrete”* (Makkot 23b.24a).

Ma già Rabbi Hillel, contemporaneo di Gesù, aveva formulato il principio fondamentale in questa frase: *“Non fare al prossimo tuo ciò che è odioso a te; questo è tutta la Legge, il resto è spiegazione”*. E un secolo dopo, Rabbi Aquiba commentando Levitico 19,18 (*“ Tu devi amare il prossimo tuo come te stesso”*) ripete: *“Questo è il grande e generale principio nelle Leggi”*. Il filosofo ebreo Lévinas traduceva quel passo biblico così: *«Ama il prossimo tuo: è te stesso»*.

La novità di Gesù consiste forse:

1. nell’associazione dei due precetti, come due specchi messi l’uno di fronte all’ altro o come due cardini attorno a cui è *“appesa”* (in gr, *krématai*) la Torah, come una porta che gira su due cardini[6]. o attorno ad un unico cardine costituito, come tutti i cardini, da 2 elementi.
2. nel fatto che ciò che era un dovere, irraggiungibile dai più, ora con Lui diventa una possibilità per tutti. Dopo l’episodio del giovane ricco i discepoli chiedono *“Chi potrà dunque salvarsi?”* (Mt.19,25). La risposta di Gesù è immediata: *“Questo è impossibile agli uomini; ma a Dio tutto è possibile”*.
3. Nel fatto che la regola d’oro *“non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te”* che regola un rapporto di reciprocità tra omogenei ed eguali, è ancora una regola farisaica e pagana. Gesù nel Discorso della Montagna dice: *“Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei cieli”* (Mt.5,20) e ancora: *“Siate dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”* (5,48).

Il primo brano della liturgia della Parola è tratto dal Codice della Alleanza che contiene l’attuazione concreta storica dell’Alleanza come fedeltà al Dio unico e fedeltà al prossimo. E ci serve per evitare di restare nel generico. La prima parte di questa normativa riguarda la difesa e tutela delle categorie sociali più deboli: lo straniero, la vedova, l’orfano. Ciò che attira l’attenzione è la motivazione religiosa di questa precetti: Dio si è rivelato come il Dio che sta alla parte degli oppressi e dei poveri. Nella seconda parte si prendono in considerazione i casi di chi ha dato in pegno qualcosa o ha chiesto un prestito per bisogno. La motivazione religiosa dell’amore ai poveri viene ribadita dal Salmo 17 (18) della liturgia di oggi. ed anche: I Lettera di Giovanni 4, 16: *“Noi abbiamo riconosciuto e creduto all’amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell’amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.”* Lettera ai Romani 13, 8-10: *“Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole; perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge. Infatti il precezzo: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non desiderare e qualsiasi altro comandamento, si riassume in queste parole: Amerai il prossimo tuo come te stesso. L’amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della legge è l’amore.”*

S.Agostino diceva **“Ama e fà ciò che vuoi”**, anche se occorre attenuare una interpretazione banale, in quanto amare non è facile ed anche il “come” amare non è così semplicistico dato che non sempre l’istinto guida verso il bene vero dell’altro (*“Se vuoi amare non agire come ti verrebbe spontaneo”*).

---

[1] Anthony del Mello *La preghiera della rana*.

[2] Pronzato, Parola di Dio, Ciclo A.

[3] Salmo 15:Beato l’uomo che non segue il consiglio degli empi, non indugia nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli stolti; ma si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e notte. Sarà come albero piantato lungo corsi d’acqua, che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai; riusciranno tutte le sue opere. Non così, non così gli empi: ma come pula che il vento disperde; perciò non reggeranno gli empi nel giudizio, né i peccatori nell’assemblea dei giusti. Il Signore veglia sul cammino dei giusti, ma la via degli empi andrà in rovina.

[4] Isaia 33,15 *“Chi cammina nella giustizia e parla con lealtà, chi rigetta un guadagno frutto di angherie, scuote le mani per non accettare regali, si tura gli orecchi per non udire fatti di sangue e chiude gli occhi per non vedere il male”*.

[5] Michea 6,8:Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la pietà, camminare umilmente con il tuo Dio.

[6] A.Mello *Evangelo secondo Matteo*